



PLAYLIST UNO **SGUARDO PEDAGOGICO** | YOUTUBE RATORIBG

TRACCIA FORMATIVA | **VIDEO 2**

## **SIAMO PICCOLI, MA CRESCEREMO L'ETÀ DI MEZZO: LA PREADOLESCENZA**

*Ragazzini per strada a giocare ai soldati, a rubare i miliardi per comprarsi i gelati, scavalcare le reti, ignorare i divieti, inseguire Gesù con lo skate per sfuggire dai preti. E la sera che arriva a dividere chi va a casa e chi resta a decidere se dormire o volare su questo tratto di mare che è più stretto del vicolo buio di casa tua.*  
*Ragazzini per strada - Jovanotti*

*Osserva con attenzione i preado che ti sono affidati. Non perdere nemmeno un gesto, una parola o uno sguardo per riuscire ad attivare in modo efficace, fiducia e voglia di raccontarsi dentro ad esperienze che li incuriosiscono e rispettano i loro tempi e i loro modi. Ti servirà la giusta dose di entusiasmo, energia e anche incoraggiamento perché superino le loro naturali resistenze: al sole, al ballo, alle nuove conoscenze, alle regole, magari al gioco stesso. Incredibile, ma vero... è la tua voce entusiasta che li spingerà a partecipare!*

*Dal manuale del Cre-Grest Hurrà*

**CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO**

**SPAZIO PER APPUNTI E IDEE CREATIVE**



# PROPOSTE DI ATTIVAZIONE PER LA CONDIVISIONE E IL CONFRONTO

Il video ci ha presentato la situazione generale dei preadolescenti che sfrecciano in bicicletta per le vie del nostro paese, che sostano con gli amici sulla panchina e, a volte, ci mettono così tanto a dura prova nella pazienza e nella comprensione.

La psicologa ci ha consegnato alcuni tratti trasversali, tra cui sicuramente l'importanza di relazioni in cui il corpo possa essere visto nei suoi cambiamenti, magari ancora poco graditi, e in cui le domande trovino accoglienza. L'educatore ha ripercorso alcune tappe ed iniziative della pastorale dell'ultimo anno, sia a distanza che in presenza, così come ci ha invitato ad alcune attenzioni per il tempo che si apre davanti a noi.

Insomma, ci hanno consegnato due punti di partenza per riflettere sulla propria realtà:

- 1. Chi sono i preadolescenti della nostra comunità?**
- 2. Come sono stati e come stanno?**
- 3. Quali esperienze hanno vissuto?**
- 4. Quali siamo riusciti a proporre come comunità cristiana e oratorio?**
- 5. Quale relazione siamo riusciti a mantenere con loro?**

A partire da queste domande, apriamo un confronto finalizzato alla progettazione. A seconda della sensibilità e della modalità formativa desiderata, proponiamo alcune attivazioni tra cui scegliere e da vivere insieme come educatori, coordinatori e capigruppo.

## 1. PREADOLESCENTI SI DIVENTA!



In numero adeguato ai partecipanti all'incontro, predisponiamo **carte d'identità** di differenti preadolescenti, indicando nome, età, un hobby, un pregio, un difetto e una frase che li rappresentino. Lasciamo che ciascuno peschi la sua, senza mostrarla agli altri. Tra le carte, troveremo anche alcuni cartoncini con la scritta "animatore" (neutri oppure con le medesime voci del preadolescente) e altri con la scritta "osservatore" (senza alcuna caratteristica).

Ciascuno con la sua nuova identità, si dispone casualmente nello spazio, tranne gli osservatori che si siedono ai lati. A questo punto, il formatore presenta la **situazione nella quale agire** con la nuova identità, ad esempio:

- Situazione 1: sono le 4 di un pomeriggio feriale di apertura dell'oratorio sul cortile...
- Situazione 2: è l'inizio del pomeriggio di CRE e si inizia scaldandosi con qualche ballo...
- Situazione 3: le squadre sono disposte una di fronte all'altra, pronte per giocare a bandierina...

E via dicendo, con situazioni più strettamente legate alla realtà.

Lasciamo circa 5 minuti di tempo alla **simulazione**. Dopodiché tutti seduti, interrogiamoci circa quanto è stato messo in scena e vissuto, ciascuno per il proprio ruolo.

## Condividiamo:

- Per i preado: come ci siamo sentiti, quanto abbiamo percepito il tutto convergente alla realtà,
- Per gli animatori: come è stato mettersi in gioco, cosa è stato utile per interpretare il ruolo e quanto siamo stati fedeli al proprio stile,
- Per gli osservatori: quali dinamiche sono entrate in gioco, quale stile hanno visto prevalere, cosa avrebbero fatto di diverso, cosa non hanno capito.

Al termine di questa condivisione, proviamo a fare tesoro delle **buone dinamiche agite e delle emozioni provate** per essere animatori consapevoli, attenti e desiderosi di conoscere la storia dei ragazzi, grazie alla quale potremo meglio comprendere stili e comportamenti, ma anche costruire relazione.

## 2. THE BEST OF THE... ORATORIO!



Recuperiamo negli archivi alcune fotografie di **iniziative proposte ai preadolescenti** dallo scorso maggio ad oggi. Proiettiamole o stampiamole in grandi dimensioni: se scegliamo la versione cartacea, magari appendiamole su alcuni fili con delle mollette che attraversano la stanza della formazione.

Distribuiamo ad ogni partecipante un foglio, un piccolo taccuino dove segnare, per ciascuna iniziativa: un **punto di forza** e un **punto di debolezza**. Lasciamo un tempo di almeno 10 minuti.

Al termine, disponiamoci in cerchio e confrontiamo quanto emerso dalla riflessione personale per elaborare un **elenco di buone prassi e strategie** che possano facilitare le future progettazioni.

## 3. COMUNICHIAMO CHE CI SIAMO!



Intercettare ed ingaggiare i preadolescenti chiede delle **dinamiche comunicative** diverse da quelle che si utilizzano per i più piccoli, solitamente raggiunti grazie alle comunicazioni ai genitori e uno stretto rapporto di fiducia con gli adulti. I preadolescenti, non ancora e non tutti completamente autonomi negli spostamenti e nelle decisioni, tuttavia cominciano a voler decidere circa come utilizzare il proprio tempo libero. E allora la sfida si fa più ardua: non si possono dimenticare totalmente i genitori, ma d'altro canto è importante utilizzare un linguaggio accattivante per raggiungerli e coinvolgerli. Mettiamoci alla prova!

Prendiamo alcune **iniziative "classiche" da preado**: la bicicletтата al CRE, le uscite sul territorio, le serate di animazione in oratorio e/o altre che nascono dalla creatività locale, e **immaginiamo l'azione comunicativa**, sicuramente in termini di strumenti, ma anche di parole da utilizzare.

E se scopriremo che la più efficace è il passaparola?! Nessun problema, ci alleneremo all'utilizzo delle parole e dell'atteggiamento migliore, pur continuando a esercitare il nostro ruolo educativo.